

"Casa Pound ha gettato la maschera"

Documento del Comitato nazionale Anpi

"Se ce ne fosse ancora bisogno, CasaPound getta definitivamente la maschera". Inizia così una nota del Comitato nazionale Anpi a commento delle gravi dichiarazioni da parte di rappresentanti del gruppo neofascista.

"Dopo essersi ammantata di "cultura" e di "socialità", in varie occasioni, sia pure senza successo, visto che nessuno ormai è disposto a cadere nella trappola, adesso l'esultanza per la morte del magistrato Saviotti e l'esplicitazione della speranza che a questa morte ed a quella di Bocca ne seguano altre, hanno un significato inequivocabile che va addirittura al di là dei richiami al fascismo ed al peggior populismo, avvicinandosi molto all'istigazione alla violenza".

"Vedr  la magistratura -si rileva - se esistono estremi di reato. Per noi, conta l'eschreabile fatto politico, che denunciamo come un episodio di inaudita ed inaccettabile gravit . Adesso, chi ha tollerato CasaPound, chi le ha concesso locali e sedi e ne ha favorito l'ascesa e lo sviluppo, ha solo la scelta fra una dissociazione aperta e definitiva oppure l'accettazione che diventi esplicita e pacifica la connivenza con un gruppo di questo tipo, davvero incompatibile col nostro sistema costituzionale e civile".

"Quanto a coloro - si sottolinea - che hanno creduto, in buona fede, nella favoletta dell'innocenza, delle inclinazioni culturali e sociali di CasaPound,   davvero tempo che aprano gli occhi, si ricredano e prendano atto di una realt  che ora   divenuta addirittura agghiacciante. Per il resto, chiediamo con fermezza che la Costituzione venga fatta rispettare dalle autorit  pubbliche e vengano finalmente applicate le leggi che vietano ogni forma di incitamento all'odio e alla violenza, cos  come ogni tipo di apologia del fascismo e di ci  che esso ha tristemente rappresentato".

"Raccomandiamo - conclude infine la nota - alle nostre organizzazioni di vigilare, rifiutando – peraltro – qualsiasi tipo di provocazione".